E' pronto un nuovo piano per il traffico cittadino

Savona metterà le barricate contro i "pendolari" in auto

Si accederà soltanto a piedi in corso Italia e via Paleocapa - La misura per risolvere il problema dei parcheggi sempre bloccati dai lavoratori che giungono dalla periferia - Nel frattempo saranno messi in funzione altri 280 parchimetri a pagamento (100 lire all'ora) - Altre modifiche lungo le principali strade

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 aprile.

Alcune novità, non sappiamo quanto gradite, sono in vista per gli automobilisti savonesi. Tutte tendono a disciplinare il traffico, a rendere più accettabile il centro cittadino, e consentire una più facile ricerca dei parcheggi.

Nei prossimi giorni l'azienda municipalizzata trasporti urbani (Amtu), provvederà a sistemare, oltre a quelli già esistenti in piazza Sisto IV, in via Manzoni ed in piazza Diaz, altri 280 parchimetri a pagamento (100 lire all'ora). Essi saranno collocati in piazza Saffi, in piazza Mentana, in via Venezia, in via Don Bosco e in corso Italia dinnanzi all'ospedale San Paolo.

L'altra novità si inquadra nel piano generale di ristrutturazione della viabilità attualmente allo studio di una apposita commissione della quale fanno pure parte i rappresentanti dell'Automobile Club.

Sulla base di una indagine svoltasi lo scorso anno, la commissione ha concluso la redazione di una prima parte del più vasto progetto per la disciplina della circolazione e tra una decina di giorni l'elaborato sarà consegnato alla giunta comunale per gli ulteriori adempimenti e per la presentazione al Consiglio comunale.

L'indagine aveva dato risultati assai interessanti: essa, tra l'altro, aveva permesso di stabilire che il traffico di «attraversamento» (cioè di macchine dirette verso altre località) è assai scarso (il 30 per cento) mentre è, invece, notevole, quello di penetrazione (il restante 70 per cento) dovuto ai cosiddetti «pendolari» che risiedono in centri vicini, Albissola e Vado, ad esempio, vengono a lavorare a Savona servendosi, come mezzo di trasporto, della vettura privata anziché dei mezzi pubblici. Il progetto, pertanto, è stato redatto in modo da scoraggiare i pendolari ed indurli a servirsi delle autolinee.

Verrà istituito un percorso di grande circolazione, a senso unico, che aggirerà il centro cittadino e che farà perno su via Berlingieri, via Famagosta, galleria del Garbasso, piazza Diaz, via dei Mille, piazza Saffi, via Don Bosco, via IV Novembre, piazza Stazione, via XX Settembre, via Luigi Corsi, via Pietro Giuria, via Gramsci. Quest'ultima sarà a doppio senso di marcia e così pure corso Mazzini. Saranno, invece, completamente interdette al traffico privato corso Italia e via Paleocapa che assumeranno la funzione di asse portante dei servizi pubblici.

Naturalmente si potrà entrare nelle altre vie del centro, non per circolarvi ma per cercare posti di sosta. Deroghe saranno ammesse, logicamente, in determinate ore della giornata, per coloro che abitano nelle strade «proibite» o che hanno garage privati. Inoltre ci saranno altre strade interne a senso unico e con divieto di sosta su uno dei due lati.

Tra pochissimi giorni, non appena la segnaletica sarà pronta, verrà istituito il senso unico in via Montenotte con direzione di marcia monte-mare e con diritto di precedenza sulle vie Astengo e Verzellino, e in via Niella, con direzione mare-monte e con diritto di precedenza su via Verzellino e via Astengo.

La realizzazione di tutta la prima parte del più vasto progetto di disciplina della circolazione è, peraltro, legata al mercato settimanale del lunedì che occupa attualmente via IV Novembre e le zone vicine e che dovrà essere spostato in altra zona centrale della città. Con questa nuova regolamentazione si spera inoltre di risolvere il problema dei parcheggi assai spesso disordinati e di ostacolo alla circolazione.

Secondo una indagine condotta dal comune a Savona vi è una disponibilità di 11 mila posti mentre le macchine che sostano in città sono quattordicimila: ciò ha come conseguenza i parcheggi in duplice e spesso triplice fila, le soste nelle zone vietate ed in posizione pericolosa.

A Savona, quindi, ogni giorno, ci sono tremila vetture che non trovano un posteggio autorizzato e, per quanto risulta, su tale cifra si aggirano le macchine dei pendolari. Si spera perciò che con la nuova disciplina il numero di queste macchine «di troppo» diminuisca e che quindi scompaia o per lo meno si riduca il fenomeno [illegible]

[illegible]

Savona. Caos in via Montenotte: qui sarà istituito il senso unico

che innovazioni per ciò che si riferisce alle autolinee cittadine e comprensoriali ed un aumento delle corse.

Frattanto l'Amtu, con il prossimo maggio metterà in linea due nuovi automezzi (il parco macchine salirà da 16 a 18) e con tutta probabilità verrà istituita una linea per la «Fontanassa», nuovo quartiere cittadino completamente sprovvisto di mezzi pubblici di collegamento.

Nicolò Siri

Sarà inaugurato a maggio

Pronto a Varazze il nuovo municipio

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 26 aprile.

(ch) Nei primi giorni di maggio (la data non è ancora stata stabilita) sarà inaugurato a Varazze il nuovo municipio, in piazza Nazioni Unite. Si sta completando, in questi giorni, il trasferimento degli uffici comunali della vecchia sede di piazza Beato Jacopo, e dagli uffici periferici di via Carattini e piazzale ex stazione ferroviaria.

Al primo piano hanno trovato posto la ragioneria, l'ufficio d'igiene (con ingresso autonomo) e la polizia urbana. L'ufficio del sindaco si trova al secondo piano e al terzo è stato sistemato l'ufficio tecnico; al quarto piano c'è l'ufficio dei tributi e installata anche una biblioteca che potrà disporre di un ampio e soleggiato locale. L'anagrafe (dotata di un centro meccanografico) si trova in un'ala a parte, con ingresso distinto da quello principale. L'intero arredamento, particolarmente costoso, è moderno e funzionale. Devono ancora trasferirsi nel nuovo palazzo di città i vigili urbani, la pubblica sicurezza, che avranno la loro sede al piano terra dove verrà aperto anche l'ufficio propaganda dell'azienda di soggiorno.

L'operazione ieri mattina in un deposito e nei negozi

Sanremo: sequestrati 43 mila litri di olio derivato dai semi di colza

Si tratta di prodotti della "Chiari e Forti" - I commercianti temono conseguenze legali - Il titolare del magazzino: "Mi sono rivolto subito ad un legale. Come faccio a sapere che l'olio inviatomi come sempre dal produttore non è rispondente ai requisiti richiesti dalla legge?"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 aprile.

(r. b.) Quarantatremila litri di olio di semi, derivati dalla colza, per un valore di oltre 25 milioni di lire, sono stati sequestrati a Sanremo dalla Guardia di Finanza. Gli uomini del tenente Salatia sono entrati in azione in seguito all'ordinanza di sequestro su tutto il territorio nazionale di nove tipi di olio, tra cui il «Topazio», prodotti dalla società «Chiari e Forti» di Treviso e l'arresto del presidente della ditta, ingegner Chiari.

L'olio di colza è stato sequestrato in un magazzino all'ingrosso di generi alimentari di via Goethe 125, di proprietà di Giulio Arturo, e in 40 negozi del centro. La colza, stando agli accertamenti effettuati di recente dagli studiosi del settore, se è presente in percentuale superiore al 15 per cento diventa nociva per la salute, provocando lesioni e disfunzioni a livello cardiaco, muscolare, ghiandolare.

Nell'olio «Topazio» e in molti altri similari la percentuale dell'acido erucico, derivato dalla colza, sarebbe presente per il 20-35 per cento. Il quantitativo più ingente d'olio di semi, la Guardia di Finanza di Sanremo l'ha sequestrato nel magazzino di Giulio Arturo: 33 mila litri, pronti per essere consegnati a decine di negozi della provincia. «Chiunque detiene per il commercio — dice l'articolo 444 del codice di procedura penale — o pone in commercio ovvero distribuisce per il consumo sostanze destinate all'alimentazione, non contraffatte né adulterate, ma pericolose alla salute pubblica, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni, oltre ad una multa». Quasi tutti i commercianti che potrebbero incorrere in questo reato, al momento del sequestro hanno dichiarato alla Guardia di Finanza di avere sempre ignorato questa legge e di non essere mai stati informati che l'olio prodotto dalla «Chiari e Forti» fosse stato giudicato non commestibile, e che dovesse immediatamente cessare la sua vendita al pubblico.

«Dopo il sequestro — ha dichiarato Giulio Arturo — mi sono subito rivolto ad un avvocato. Ho la coscienza tranquilla e sono sicuro che il pretore mi darà ragione. Come faccio a sapere se l'olio che mi manda il produttore, secondo analisi di esperti, sarebbe dannoso alla salute? Con la "Chiari e Forti" ci lavoro da anni ed è sempre stata una ditta seria. Se qualcuno ha commesso qualche irregolarità, io non c'entro».

Giulio Arturo

Giovedì sera a Pigna, in valle Nervia

Auto con cinque giovani si schianta contro muro

Uno degli occupanti, uno studente di 16 anni, è ricoverato in fin di vita al San Martino di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 26 aprile.

(l. m.) Cinque studenti sono finiti con l'auto contro il muro di una casa, l'hanno sfondato e sono rimasti imprigionati tra le lamiere contorte della vettura, sommersa da mattoni e calcinacci: uno è rimasto gravemente ferito, gli altri hanno riportato lesioni guaribili in un mese. L'incidente è accaduto ieri sera a Pigna, piccolo comune nell'alta Valle Nervia. I giovani sono: Agostino De Marco, 19 anni, Sanremo, via Dante 14 e due coppie di fratelli: Giuseppe e Domenico Guastella, 17 e 16 anni, via Veneto 23 e Domenico e Roberto Cosentino, 17 e 16 anni, residenti a Ventimiglia, via Garibaldi 6. L'auto, una «Giulia», era guidata dal De Marco.

I giovani avevano deciso di fare una gita nell'entroterra e fermarsi in qualche osteria a mangiare un panino. Ormai era piuttosto tardi e il De Marco ha forzato la marcia. Ma la strada tutta curve e la stradetta che ricopriva il fondo [illegible] l'uscita di Pigna, mentre affrontava una curva a gomito ha perso il controllo del volante e la vettura è finita fuori strada: la «Giulia» ha divelto una palina di segnalazione stradale, ha puntato diritta contro il muro di una casa e si è piombata dentro con un fracasso terribile. «Sembrava fosse esplosa una bomba — ha detto uno dei soccorritori — Abbiamo visto una nube di polvere e volare in alto mattoni e calcinacci».

I giovani erano imprigionati tra le lamiere, si lamentavano, ma fortunatamente erano tutti vivi. Domenico Guastella è il più grave: dopo le prime cure all'ospedale di Ventimiglia è stato trasferito al San Martino di Genova e sottoposto a intervento chirurgico perché aveva riportato un trauma cranico e la sospetta frattura di una scapola. Le sue condizioni sono disperate. Suo fratello guarirà in un mese; meno gravi le condizioni del De Marco e dei fratelli Cosentino [illegible]

Si aggrava la vertenza alla "Salco" di Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 aprile.

(g. m.) Il consiglio di fabbrica della Salco e la federazione provinciale dei metalmeccanici, in seguito all'acuirsi della vertenza sindacale in atto da oltre un mese, sono stati ricevuti dal viceprefetto di Savona, dottor Marco, e dal presidente dell'amministrazione provinciale, ing. Siccardi, ai quali hanno chiesto di intervenire per ovviare allo stato di tensione creatosi. I dipendenti della Salco di Albenga si sono anche rivolti ai gruppi consiliari dell'amministrazione comunale e alle sezioni locali dei partiti politici.

In un volantino diffuso stamane per le vie di Albenga, il consiglio di fabbrica della Salco afferma che «un nuovo grave gesto della direzione circa lo stato di tensione esistente nello stabilimento [illegible] non presentarsi in fabbrica, ha tutto chiudere gli [illegible] disposizione di [illegible] di non presentarsi al lavoro. Il disagio è aumentato per il rifiuto di discutere con il consiglio di fabbrica e di accettare il dialogo diretto a superare le divergenze».

Bracciante travolto da un'auto: grave

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 26 aprile.

(...) Un bracciante agricolo di 36 anni, Armando Dani, residente a Viozene in Val Tanaro è ricoverato in fin di vita all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per gravissime lesioni riportate in un incidente stradale.

Verso mezzanotte, sull'Aurelia, all'inizio dell'abitato di Ceriale, il Dani che attraversava la strada forse in non perfette condizioni di lucidità in quanto i medici del pronto soccorso hanno diagnosticato uno stato di etilismo acuto, è stato investito da un'auto proveniente da Albenga e diretta a Loano. La vettura era guidata da un giovane industriale Michele Barbero, di 20 anni, residente a Bra, via Pratmati 36 con domicilio a Loano in via Tagliamento.

Colpito in pieno e gettato ad alcuni metri di distanza l'investito ha subito trauma cranico, fratture al braccio destro ed al bacino, ferite al viso, è stato giudicato con prognosi riservata. E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile.

Senza conseguenze invece un incidente occorso a tre giovani savonesi: Domenico Iacultine, 27 anni, Elvio Gazzero, 30 anni e Guido De Martini, 33 anni [illegible]

Deciso dalla Sovrintendenza

Vincolo paesistico su tutto il Finalese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 aprile.

(l. s.) **Su tutto il territorio del Finalese è stato posto il vincolo paesistico. Per qualsiasi costruzione occorrerà, d'ora in poi, l'autorizzazione della Sovrintendenza ai monumenti. La decisione è stata adottata oggi dalla commissione provinciale per il vincolo paesistico (dipendente dal ministero della Pubblica Istruzione) presieduta dall'ing. Mario Faida e della quale fa parte il sovrintendente architetto Sollitas.**

[illegible] riguarda per Finale Ligure le zone dell'Aquila comprese tra Castel Govone, Rocca del Forte, Rocca Carpanei, Monte Caccia, Bric Reseghe, Monte Tolla, San Bernardino e Monticello e le zone dell'Orera tra Ca' del Moro, Bric Castellino, Torre di Bastia, Rocca dell'Orera, Monte Caprazoppa. Per quanto riguarda Orco Feglino il vincolo interessa il territorio tra Orco, Boragni, Rio Cornei e Monte Caccia e la zona delle «Trincee» della Bastia. [illegible]

A Noli è stata sottoposta a vincolo la zona tra Capo Noli e Bric dei Monti [illegible]

In attesa della conclusione del procedimento in corso

Il tribunale ordina di riassumere i 3 croupiers licenziati dal comune

I giudici sanremesi hanno stabilito che non è giusto privare del loro posto di lavoro i tre dipendenti se prima la loro colpevolezza non è stata provata con una sentenza del tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 aprile.

Il comune di Sanremo ha perso la prima battaglia legale contro Felice Aloe, Eugenio Boncioli e Giacomo Liberato, tre croupiers del casinò municipale che aveva licenziato nella primavera del 1972 perché sospettati di truffa: avrebbero passato, mentre erano in servizio ai tavoli della roulette, vincite inesistenti a clienti abituali delle sale da gioco.

Stamane, il tribunale di Sanremo (presidente dottor Serra, giudici dottor Genesio e Burlo) ha ordinato l'immediata riassunzione dei tre dipendenti, in attesa della conclusione del procedimento penale in corso. In altri termini, i giudici, accogliendo una tesi precedente del pretore, hanno stabilito che non è giusto privare del loro posto di lavoro i tre croupiers se prima la loro colpevolezza non è stata provata con una sentenza del tribunale.

L'intricata vicenda, che sotto molti aspetti rasenta il paradosso, è cominciata il 19 aprile di due anni fa, quando la commissione amministratrice del casinò chiese alla Giunta comunale il licenziamento del croupier Eugenio Boncioli, perché «sorpreso ad eseguire irregolarmente, durante il suo turno di lavoro alla roulette, il cambio di un gettone da 10 mila lire servendosi dello stesso per un successivo piazzamento». Il 23 maggio era la volta di Felice Aloe per «aver piazzato a numero uscito un gettone da 2 mila lire senza aver ricevuto nessun precedente annuncio da qualche cliente» e del collega Giacomo Liberato per «aver piazzato più volte per una cliente gettoni prelevandoli da quelli rastrellati e già persi dai giocatori».

Ad accusarli erano alcuni controllori comunali. Nel mese di giugno dello stesso anno, la giunta, al termine di una vivace seduta, accoglieva la richiesta della direzione del casinò e licenziava i tre dipendenti della casa da gioco. Contemporaneamente veniva informata la procura della Repubblica che iniziava, contro di loro, procedimento penale per truffa.

All'epoca dei fatti al casinò dei fiori era in corso, tra dipendenti e Comune — quest'ultimo nella qualità di datore di lavoro —, un lungo braccio di ferro di carattere sindacale. Da una parte si chiedevano miglioramenti salariali e normativi, dall'altra si ribatteva che i tempi non erano maturi per nuove concessioni. Quando, per l'irrigidimento delle parti scoppiò l'inevitabile sciopero, che durò quasi due settimane, anche il caso Boncioli, Aloe e Liberato finì per essere inserito nel «pacchetto» delle richieste che il sindaco Piero Parise e la giunta dovevano accettare per convincere i 800 dipendenti del casinò a riprendere i loro posti di lavoro e a fare rigirare le roulettes.

Il 22 giugno il Comune revocava quindi la delibera di licenziamento, trasformandola in una sospensione di 10 giorni. Scaduto questo termine, i tre croupiers venivano regolarmente riassunti in servizio. Quando tutto sembrava finito, un nuovo colpo di scena: nel febbraio di quest'anno il giudice istruttore, dottor Squizzato, al termine di una lunga indagine scattata subito dopo i fatti, con una sentenza li rinviava a giudizio per tentata truffa ai danni del casinò. A Sanremo riesplodeva lo scandalo. Il Comune, di fronte a questi fatti nuovi, alla fine con propria delibera d'ufficio li licenziava per la seconda volta. «Se saranno innocenti — questa è la tesi dei pubblici amministratori — li riassumeremo».

Prima che si faccia il processo e gli eventuali appelli passerà però molto tempo. «E in tutto questo tempo — hanno dichiarato i tre croupiers — con che cosa campiamo?» Per avere giustizia, assistiti dagli avvocati Moreno e Boscetto, si sono quindi rivolti al pretore, il quale il 2 aprile, con una sentenza di carattere provvisoriamente esecutiva, ordinava la loro riassunzione. Il Comune però si irrigidiva e presentava immediatamente istanza al tribunale perché venisse revocata la provvisoria esecuzione del [illegible]

Sanremo. Eugenio Boncioli e Giacomo Liberato

Roberto Basso

Pietra: Giovanni Armando presidente degli esercenti

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 26 aprile.

(...) L'assemblea dei soci della Associazione esercenti e commercianti di Pietra ha rinnovato il consiglio direttivo. Presidente è stato eletto Giovanni Armando, vicepresidente Alberto Zanola e tesoriere Angelo Rosso, i quali saranno affiancati da altri otto consiglieri responsabili di altrettanti settori commerciali.

Primo compito dell'associazione sarà quello di cercare collaborazione con l'amministrazione comunale e con gli altri organi turistici ed economici della cittadina. Nei prossimi giorni il nuovo consiglio direttivo si incontrerà con i rappresentanti della giunta municipale per un'esposizione di principali problemi che interessano i commercianti pietresi.

È accusato un travestito di Savona

Albenga: rapinato dal cliente gli ha mandato due "gorilla"

Al centro della vicenda anche un giovane meccanico - Due portuali genovesi che avrebbero compiuto la vendetta su commissione, sono ricercati: dovranno rispondere di lesioni e sequestro di persona

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 aprile.

(g. m.) Un travestito, che afferma di essere stato rapinato da un giovane di Albenga, ha organizzato una spedizione punitiva assoldando due «gorilla», per vendicarsi. Questa, in sintesi, l'intricata vicenda di cui sono venuti a capo, dopo delicate indagini, i carabinieri di Albenga. Risultano denunciati un giovane operaio di carrozzeria, Silvio Valdisserra, residente in Albenga in via Patrioti 29, accusato di rapina nei confronti di Bruno Ciarlo, più noto come «Bruna», 27 anni, residente a Savona, piazza Marconi 19/7, e due giovani, Fulvio e Flavio, accusati per sequestro di persona, violenza privata, minaccia a mano armata, associazione per delinquere e porto abusivo d'arma. Questi reati sarebbero stati consumati nei confronti del Valdisserra.

Le indagini sono state affidate al maresciallo Gianfranco Narrali e al vicebrigadiere Elio Franza della stazione carabinieri di Albenga. Secondo indiscrezioni, il Valdisserra una sera avrebbe invitato «Bruna», che si rintracciava frequentemente nelle zone buie della strada di circonvallazione, a salire sull'auto di un suo amico, il ventenne Roberto De Zotti. Insieme raggiunsero la zona del cimitero di Leca. Non è certo che i due amici conoscessero le particolari inclinazioni dell'avvenente «biondа», certo è che ad un certo punto tra il Valdisserra ed il travestito scoppiò un litigio.

Roberto De Zotti, visto che la faccenda si stava complicando, pensò opportunamente di allontanarsi in auto e non fu spettatore di quanto avvenne poi. Il Ciarlo avrebbe detto ai carabinieri durante le indagini: «Quel giovane [illegible] [illegible]

Bruno Ciarlo

[illegible] dal momento ch'io lavoro come carrozziere, di alterare i numeri di telaio di alcune auto che penso trattarsi di vetture rubate. Naturalmente non l'ho fatto e non sono neppure andato dal medico per evitare complicazioni».

In albergo con l'amica ma non paga il conto

Sanremo, 26 aprile.

(...) Un cuneese è stato condannato in contumacia dal pretore di Sanremo a un anno e 4 mesi di reclusione per truffa e sostituzione di persona. E' Giancarlo Rondi, 44 anni. Nel luglio dello scorso anno aveva preso alloggio con una signora nell'albergo «degli Ulivi» di via Volta presentando una carta d'identità falsa. Dopo tre giorni i due si erano allontanati lasciando da pagare un conto di 72.350 lire.

Il proprietario dell'albergo ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno iniziato le indagini. La carta d'identità era falsa, ma la fotografia appiccicata sopra era proprio del Rondi, che era già noto nella zona per altre truffe del genere. L'uomo e la sua amica non si sono più fatti vedere, ma prima o poi finiranno per farsi prendere.

La drammatica situazione dei biancoblù

Savona: il futuro legato all'arrivo di dieci milioni

La società deve trovare questa somma per far fronte agli impegni più urgenti - In caso contrario, perderà la proprietà sui giocatori, sfasciandosi - Domani la squadra impegnata a Monza - Persenda conferma la formazione che pareggiò col Legnano

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 aprile.

[illegible]

Le parole di Mino Persenda racchiudono lo stato d'animo dell'intera squadra. I giocatori hanno raggiunto una sorta di tranquillità dettata dalla rassegnazione ed al fatto che il primo di maggio sapranno qualcosa di più sulla loro sorte. Due le alternative possibili: il Savona paga una mensilità, tranquillizzando, per quanto possibile, i biancoblù. La società non trova la decina di milioni, necessaria per far fronte agli impegni più pressanti, perde la proprietà sui giocatori, in pratica si sfascia e muore. «Non bisogna dimenticare una terza eventualità — aggiunge Persenda — I creditori possono chiedere il fallimento della S.p.A.; non anche in questo caso gli effetti sarebbero i primi ad essere pagati».

Il Savona ha toccato il fondo, si può dire che il tonfo sia stato peggiore di ogni previsione. Il prof. Bertoni non si è più visto, nessun dirigente se non Marino Del Buono, che aiuta come può i pochissimi rimasti nella società. Devasini, Magnani ed appunto Bertoni, si fa vedere al campo. I biancoblù si allenano quasi per forza di inerzia, vanno elogiati per l'impegno che riescono ancora a mettere nella preparazione.

Ha ragione il dott. Devasini quando afferma che, presa con determinazione e con coraggio se aggiungiamo un nutrito conto in banca, la situazione del Savona non sarebbe poi così grave come sembra, ma non si vede chi possa intervenire in questi pochi giorni per non far precipitare le cose. Devasini e Briano si sono recati oggi a Torino, dove hanno incontrato i dirigenti della società granata. Il motivo, anche se ovviamente non ufficiale, della visita è la definizione delle comproprietà di Andreoli e Delladonna, che verrebbero riscattati definitivamente dal Torino. Al Savona andrebbero parte di quei denari che servono proprio per gli stipendi.

Persenda confermerà a Monza la formazione che ha pareggiato con il Legnano. Non ci sarà il solo Buscaglia, infortunato, il cui posto sarà preso da Pavoni. Si temeva una squalifica di Canepa, ma per fortuna questa volta il giudice sportivo è stato più clemente nei confronti dei biancoblù. «A Monza possiamo ottenere almeno un pareggio, nonostante le disavventure [illegible] — è il parere di Persenda — [illegible]. La comitiva biancoblù partirà alla volta di Monza alla ricerca di un punto, ma soprattutto nella speranza che al ritorno in sede qualcuno, e non certo un santo, abbia fatto il miracolo».

Sandro Chiaramonti

Savona. Pavoni rientrerà domenica in squadra contro il Monza (Foto Ferrando)

Nella prima categoria

Le squadre finalesi insidiano i granata

La Veloce dovrà vincere ad Alassio per non essere raggiunta - Luciano (Finale) ottimista - Nella seconda categoria domina il Garessio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 aprile.

(c. c.) A sei giornate dal termine del campionato di prima categoria il calendario riserva un turno che potrebbe modificare l'alta classifica. La capolista Veloce, che nel confronto diretto con il Finale non aveva del tutto convinto, giocherà sul difficile campo dell'Alassio. Per le inseguitrici si tratta dell'occasione buona per colmare il distacco che le separa dai granata? Il compito più facile, almeno sulla carta, sembra riservato al Finale, che ospiterà l'Albissola. L'allenatore Luciano non è dello stesso avviso. «La squadra di Ghizzardi — dice — non merita di occupare l'ultimo posto della graduatoria, è una compagine in grado di metterci in difficoltà».

L'incontro chiave della giornata è Ceriale-Finalpia. Gli uomini di De Sciora si giocano le residue speranze: il Finalpia deve ottenere almeno un pareggio, in vista dello sprint finale. La Ventimigliese, che molti indicano come la favorita, cercherà con la Cairese la seconda vittoria esterna consecutiva.

Ultime speranze di inserimento nella lotta finale anche per la Taggese. Il Pietra è un avversario rispettabile, ma gli uomini di Neuhoff devono vincere ad ogni costo, se non vogliono restare tagliati fuori dal giro di testa.

Classifica: Veloce punti 31; Finalpia, Finale e Ventimigliese 30; Taggese 29; Borghetto e Ceriale 28; Alassio 25; Cairese e Dianese 23; Intemelia, Carlin's Boys e Pietra Ligure 22; Cengio 15; Andora 14; Albissola 12.

Prossimo turno: Finale L.-Albissola; Intemelia-Andora; Alassio-Veloce; Cengio-Borghetto; Cairese-Ventimigliese; Carlin's Boys-Dianese; Ceriale-Finalpia; Taggese-Pietra Ligure.

Seconda categoria

Non è fortunato il campionato di seconda categoria. Ieri sono stati rinviati due recuperi, Garessio-Priamar e Calizzano-Auxilium, per una abbondante nevicata che ha coperto i terreni di gioco. Mercoledì primo maggio saranno recuperati Nolese-Garessio e Priamar-Sanremo. Nonostante queste incertezze la classifica sembra avere un volto ormai definitivo, con il Garessio saldamente al comando.

La capolista dovrà affrontare l'ostacolo forse più impegnativo che la divide dalla promozione. Gli uomini di Calarco giocheranno ad Albissola contro la S. Cecilia di Celle che, nonostante abbia ormai poche speranze di una vittoria finale, è pur sempre una delle formazioni più preparate del girone.

Ferraro-Auxilium dovrà rivelare il nome della squadra che ha le maggiori possibilità di opporsi al Garessio nella parte finale della stagione. Per la salvezza partita decisiva tra Calizzano e Garessio. Gli ospiti saranno costretti a schierare una difesa largamente rimaneggiata.

Classifica: Garessio punti 29; Ferraro, Auxilium e Carcarese 26; S. Cecilia 25; Spotornese e Altarese 24; Nolese 22; Bragno 19; Sanremo 17; Valleggia 15; Calizzano 14; Cervese 13; Priamar 8. Auxilium, Nolese, Calizzano e Priamar una partita in meno; Garessio due partite in meno.

Prossimo turno: Priamar-Sanremo; S. Cecilia-Garessio; Bragno-Carcarese; Cervese-Altarese; Ferraro-Auxilium; Spotornese-Nolese; Calizzano-Valleggia.

SAVONA — Domenica nella sala consiliare del comune si svolgerà la VI giornata del veterano sportivo presieduta dal commendator Edoardo Mangiarotti presidente dell'unione nazionale. Dopo il saluto del sindaco avrà luogo la premiazione dei veterani sportivi.

Concorso

Mamma migliore

Organizzato in Valle Bormida - Numerose le schede di adesione

(Dal nostro corrispondente)
Cairo M., 26 aprile.

(b. b.) Il concorso per la mamma migliore, organizzato dal circolo Valli del Bormida, è giunto alla svolta finale. Il 30 aprile si chiuderanno improrogabilmente le adesioni. Gli organizzatori del concorso, patrocinato da «La Stampa» - Cronache della Liguria», inizieranno a vagliare le segnalazioni pervenute per assegnare il premio di migliore mamma il primo maggio. La premiazione avverrà il 5 maggio, nel corso di una cerimonia pubblica. «Cinque giorni è lo spazio di tempo minimo necessario ad un attento esame dei casi segnalati», afferma la signorina Giovanna Rodino, segretaria del circolo.

Il maggior numero di adesioni sono giunte sui tavoli degli organizzatori da Cairo Montenotte, Cengio, Altare e Dego. Altre segnalazioni giungono ogni giorno dai centri minori delle due valli del Bormida. «Inizialmente — dicono gli organizzatori — le iscrizioni sono giunte con il contagocce; poi sono affluite in massa». Fino ad ora le segnalazioni giunte in busta chiusa non sono state aperte. Si preferisce esaminare e confrontare i casi segnalati tutti insieme.

I cattolici del "Vispa" favorevoli al divorzio

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 26 aprile.

(b. b.) «La coscienza cristiana di fronte al referendum» è il tema della conferenza dibattito che sarà tenuta a Vispa sabato 27 da Raineri La Valle e Fausto Moltnari. La comunità del Vispa, un popoloso rione di Carcare abitato in prevalenza da dipendenti delle industrie chimiche di Cairo Montenotte, si è già espressa pubblicamente a favore del divorzio.

In un volantino diffuso al termine di una conferenza dell'abate Franzoni, la comunità ha definito le direttive della Cei sul referendum «un'indebita interferenza della Chiesa negli affari interni dello Stato». Il curato della comunità, don Billia, un prete operaio, ha portato l'adesione ufficiale della comunità del Vispa al documento favorevole al divorzio votato dal consiglio nazionale delle Acli, riunitosi il mese scorso a Savona.

Dopo aver conquistato il terzo posto in classifica

I nero-azzurri dell'Imperia di Gigi Bodi sono favoriti nel "derby" con l'Entella

Ancora da decidere la formazione che scenderà in campo - La squadra riserve che partecipa al trofeo giovanile Berretti sarà impegnata domani in trasferta a Cossato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 aprile.

(b. r.) Lanciata dal raggiungimento del terzo posto in classifica generale (valido per la disputa delle gare di Coppa Italia) l'Imperia giocherà domenica in casa un difficile incontro di campanile contro l'Entella. Nel girone di andata i nerazzurri riuscirono a pareggiare sul campo di Chiavari. L'incontro fu piuttosto movimentato e terminò, fra l'altro, con l'espulsione di Geremia per un fallo di reazione.

Attualmente le cose appaiono cambiate: l'Entella è passata da «fanalino di coda» a un tranquillo posto di centro classifica, mentre l'Imperia ha coronato il suo inseguimento per la conquista della piazza d'onore che intende consolidare, anche perché le sue più dirette rivali, Sestri Levante e Borgosesia, giocheranno, rispettivamente, su due campi difficili come Alba e Carpi.

Per quel che riguarda la formazione che scenderà in campo esiste ancora qualche incertezza che dipende, soprattutto, dalla necessità di rinforzare la squadra dei rincalzi che giocherà domenica a Cossato una partita decisiva. I ragazzi di Dagnino si sono fatti imporre ieri un pareggio in casa dopo essere stati in vantaggio per due reti a zero e devono pertanto vincere per passare al turno successivo. In queste condizioni, poiché i titolari hanno dimostrato di avere bisogno di qualche elemento in più all'attacco per conquistare maggiore incisività, è probabile che l'allenatore Bodi ceda a Dagnino anche Gazzano, oltre a Ottonello e Caprile. In tal caso Bodi farà ricorso a [illegible] durante il campionato, in cui si sono classificati secondi dietro al Torino, ma precedendo squadroni come il Genoa e la Sampdoria.

Imperia. Caprile, Testa e Gazzano (Telefoto Moraglia)

24 chilometri interamente tra boschi e prati, presenta, quest'anno, interessanti variazioni che lo portano a sconfinare per alcuni chilometri nei comuni di Quiliano e di Spotorno.

La manifestazione è aperta a tutti senza distinzione di età e il tempo massimo per completare la camminata è di 9 ore.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società operaia mutuo soccorso «Pace e lavoro» di Vado Ligure versando mille lire.

Dall'AC di Savona

Rinviato a settembre il "giro dei monti"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 aprile.

(s. c.) La dodicesima edizione del «Giro dei monti savonesi», valida per il trofeo nazionale «rallies» e per il campionato sociale dell'AC Savona, è stata rinviata al 15 settembre prossimo.

L'apparato organizzativo dell'AC Savona ha subito non pochi intralci a causa dell'austerità che, com'è noto, ha causato l'annullamento o il rinvio di molte manifestazioni agonistiche, per cui si è deciso di non effettuare il «rally» in questa primavera. Il «Giro dei monti savonesi» è la maggior competizione automobilistica della provincia.

ALBISSOLA — [illegible]

Sospese gare e allenamenti

Danni nel "palazzetto" a causa del maltempo

Per i tecnici del comune non c'è alcun pericolo - Di avviso contrario la commissione che disciplina l'uso

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 aprile.

[illegible]

La "camminata" nel Vadese

Aperte le iscrizioni alla "sensa sprescia"

Vado Ligure, 26 aprile.

(s. c.) Anche quest'anno, visto il successo dell'edizione dello scorso anno, si svolgerà nel Vadese la camminata popolare «sensa sprescia».

Il percorso che si snoda per [illegible]

Espressa dai metalmeccanici

Solidarietà ai familiari del giudice Mario Sossi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 aprile.

[illegible]

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti alla corrida. ARISTON: Quattro marmittoni alle grandi manovre. ASTOR: Il lungo addio. AUGUSTUS: Fiore di carne. CORSO: Ogni medaglia sarà proibita. EMPIRE-TRIPOLI: Appassionata. INTERNAZIONALE: Bisi, magie nere e segreto ... LUX: Lo stallone. NUOVO PALAZZO: Family life. OLIMPIA: Zardoz. OLIMPO: Per amare Ofelia. RITZ: Il lupo. RIVOLI: Processo veniale. SISTINA: La corsa da piccolo... UNIVERSALE: Altrimenti ci arrabbiamo. VERDI: Il caso Thomas Crown. [illegible]

RAPALLO [illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ECONOMICI

[illegible]

Ieri sera il sindaco ha convocato tutti i consiglieri

Stresa: si aspetta il via al casinò Per quanto tempo funzionerà?

Con un "colpo di mano" la casa da gioco potrebbe essere aperta da un momento all'altro - Subito dopo l'autorità di pubblica sicurezza entrerà in azione ordinandone la chiusura, poiché l'iniziativa è in contrasto con la legge - Il primo cittadino: "Per il momento l'autorizzazione è ancora nelle mie mani"

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 26 aprile.

Ci sarà il «golpe» del casinò? A Stresa c'è molto scetticismo. «Ammesso che il "colpo di mano" riesca, per quanto tempo resterà aperta la casa da gioco?» ci si domanda. La risposta è sin troppo facile: l'autorità di pubblica sicurezza entrerà immediatamente in azione ordinandone la chiusura. Ci sarà, ovviamente una denuncia e sarà l'autorità giudiziaria ad occuparsi della tanto contrastata questione di legittimità. Potrebbe essere un modo come un altro per tirare fuori dalle secche la proposta di legge giacente da anni e, comunque, risolvere una volta per tutte la questione del casinò.

In Italia, come è noto, ne sono in funzione quattro: a San Remo, a Venezia, a Campione e a St-Vincent. «Perché loro sì e noi no?» L'interrogativo se lo sono posto i sindaci dei nove comuni aderenti all'Anit (associazione nazionale incremento turistico) che sono quelli di Gardone Riviera, Taormina, Anzio, Cortina, Grado, Riccione, Montecatini, Rapallo e Stresa.

Hanno fatto i loro passi in sede governativa e visto che per ottenere regolari autorizzazioni non c'era niente da fare, hanno deciso di aggirare l'ostacolo.

Nelle pieghe della legge (in particolare di quella tributaria) avrebbero trovato l'appiglio: un codicillo recita così: «Si possono, dare, in via governativa o amministrativa, concessioni per l'esercizio di case da gioco previo pagamento della tassa di 60 milioni di lire». I nove dell'Anit ritenendo che l'autorità amministrativa citata, possa essere rappresentata dai sindaci hanno deciso, ciascuno per proprio conto, di rilasciare autorizzazioni per l'apertura del casinò, nei rispettivi comuni.

Stresa, cioè il sindaco Sergio Stucchi, si è allineato con altri 8 comuni. Perché il «golpe» riesca occorre procedere nel massimo segreto altrimenti succede come a Sorrento. Qui, il sindaco Achille Lauro precedendo l'iniziativa dell'Anit ha autorizzato l'apertura di una casa da gioco. Le autorità ne sono venute a conoscenza e il questore di Napoli ha disposto la chiusura a tempo indeterminato dell'albergo che avrebbe dovuto ospitare le sale da gioco. Dal canto suo il prefetto ha annullato l'autorizzazione rilasciata da Lauro dichiarando l'incompetenza del sindaco in materia.

Se ci sono, come abbiamo detto, gli scettici, a Stresa c'è anche chi è convinto che più o meno a breve scadenza il casinò verrà riaperto. Una convinzione vecchia di anni. C'è chi assicura che gli acquirenti di villa Castelli, (una immobiliare) quando sborsarono tre anni or sono qualche centinaio di milioni, si riproponevano appunto di trasformare l'edificio costruito agli albori del secolo in una casa da gioco. La posizione è ideale, villa Castelli dotata di uno splendido parco e di un giardino pensile è decentrata in fondo a via Borromeo; si affaccia sul lago, proprio di fronte all'Isola Bella. Ciò la rende accessibile (come il casinò di Venezia) per via d'acqua a mezzo natanti. E non occorre essere profeti per immaginare che proprio per quella via — qualora venisse aperta la casa da gioco — approderebbe il maggior numero di clienti, non solo provenienti dai centri rivieraschi del Piemonte e della Lombardia ma anche dalla vicina Svizzera.

Se le nostre informazioni sono esatte, villa Castelli (nella quale è stato recentemente girato il telefilm televisivo a puntate «Ho incontrato un'ombra») è stata ora ceduta dalla immobiliare ad un solo proprietario che pare sarebbe d'accordo di cederla in affitto alla società che per conto dell'Anit gestirebbe le case da gioco dei nove comuni.

A sentire le voci che corrono a Stresa le società interessate alla gestione del casinò sarebbero tre: una avrebbe un nome: S.I.T. (società incremento turistico); le altre sono sconosciute. Si sostiene che un noto industriale del luogo avrebbe già depositato i 60 milioni necessari per la tassa di concessione e che il recente acquisto da parte della S.I.A.L.M. (società italiana alberghi Lago Maggiore) del «Regina Palace» sia stata fatta proprio in funzione dell'insediamento della casa da gioco. Gli interessati, tutti albergatori di Stresa, smentiscono categoricamente. «E' impensabile di ridurre la ricettività potenziale di un centro turistico come il nostro» dicono.

A Stresa il casinò era già stato in funzione per brevi periodi: cinquant'anni fa, tra il 1921 e 1922; poi nel 1946 — '47 anche se in quest'ultimo periodo le sale da gioco venivano ospitate, alternativamente, al «Regina» di Stresa e al «Maestoso» Pallanza.

Cosa significherebbe per Stresa il casinò? Gli operatori turistici non hanno dubbi: il rilancio di una località che, già famosa, sta un po' languendo. Per il sindaco, Stucchi, significa, oltre all'incremento turistico, avere quattrini per opere pubbliche nei comuni del Verbano; potere dare impulso a manifestazioni di ogni genere, specialmente a quelle di richiamo internazionale.

Il discorso, indubbiamente calza: ma non ci si stanno facendo delle illusioni? In questi tempi di austerità parlare di casa da gioco è un po' una frivolezza e il discorso, proprio per questo, non è da tutti recepito. L'autorizzazione all'apertura vale sino al 31 dicembre prossimo e c'è tempo per discuterne.

A mettere acqua sul fuoco ha contribuito stasera lo stesso sindaco Stucchi che ha convocato i consiglieri in municipio per renderli edotti del suo operato. Ha ammesso di avere rilasciato l'autorizzazione ad aprire la casa da gioco ma ha precisato: «E' ancora nelle mie mani». Ha aggiunto che non è prevista alcuna «azione di forza» e che l'iniziativa dell'Anit ha il solo scopo di cautelarsi di fronte a talune prese di posizione non ultima quella di alcuni casinò in funzione che osteggiano l'apertura di altre case da gioco.

Piero Barbè

Stresa. La Villa Castelli, dove dovrebbe essere aperto il Casinò. A destra il sindaco, Sergio Stucchi

Uno studio regionale che interessa venti Comuni

Un "progetto,, di sette miliardi per depurare le acque del Cusio

Il piano presentato dall'assessore all'ecologia Mario Fonio - L'opera di maggior rilievo a Omegna: impianto che raccoglierà scarichi dei paesi attorno al lago d'Orta

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 26 aprile.

(f. a.) E' pronto il piano regionale per la depurazione delle acque di scarico del comprensorio Cusio-Agogna: un progetto grandioso, che comporterà un investimento di oltre sette miliardi di lire, e verrà ad interessare i territori di venti comuni, da Borgomanero ad Omegna, costituenti una delle piaghe più compromesse del Piemonte.

Il documento è stato presentato dall'assessore all'ecologia, avvocato Mario Fonio, ai sindaci riuniti nel municipio di Gozzano, i quali l'hanno approvato nelle sue linee generali, anche se alcuni di essi faranno seguire le proprie osservazioni in merito a determinate soluzioni particolari. Il parere preliminare dei comuni era tuttavia indispensabile, per poter successivamente passare alla costituzione dei consorzi, alla progettazione esecutiva, e alla realizzazione e gestione delle opere, che verranno finanziate dall'apposita legge della Regione.

Lo studio della bonifica delle acque inquinanti del comprensorio Omegna-Borgomanero è stato compiuto dalla Siteco, sotto la direzione degli ingegneri Fox e Pirolini. E' stata eseguita un'analisi globale del territorio, situazione demografica con previsioni fino all'anno 2010, popolazione turistica, indagine conoscitiva presso le principali aziende, situazione attuale delle reti di fognatura.

Il comprensorio in esame comprende località di interesse turistico e importanti centri industriali. Luoghi di soggiorno sono Orta, Pettenasco, Omegna, Pella e parecchi altri paesi, i comuni con le industrie sono, nell'ordine di importanza: Omegna, Borgomanero, Gozzano, San Maurizio d'Opaglio, Briga Novarese, Invorio e Pella. Vi sono nel comprensorio circa [illegible] aziende, con oltre 24 mila dipendenti.

Lo studio dell'andamento demografico presenta dati indicativi per la programmazione dei nuovi servizi. Nell'ultimo decennio alcuni comuni hanno registrato un incremento anche notevole della popolazione: in testa a tutti è San Maurizio subito seguito da Briga [illegible] Borgomanero, Gozzano e Omegna. Altri paesi, come Madonna del Sasso, Ameno, Quarna Sotto e Quarna Sopra, Miasino e Orta, hanno visto invece diminuire il numero degli abitanti.

Secondo i calcoli della Siteco, nel 2010 San Maurizio avrà quasi raddoppiato la popolazione, e altri notevoli aumenti si verificheranno a Briga, Gozzano, Borgomanero e in diversi altri luoghi. Ameno si vedrebbe invece ridotto a 380 persone. [illegible] Un altro dato interessante è costituito dalla popolazione turistica. Ameno conta le maggiori presenze turistiche [illegible] per cento. Briga e Gozzano sono in coda alla graduatoria con lo 0,30. I numeri relativi ai turisti contano parecchio nelle previsioni: i mille abitanti di Ameno, ad esempio, diventano nella bella stagione oltre 3 mila. L'indagine della Siteco tiene conto naturalmente dell'equivalente di popolazione portato dalle industrie.

Dai risultati dello studio del comprensorio nei suoi aspetti, geografico ed economico-sociale, si arriva alle proposte per la soluzione del problema delle acque inquinanti mediante depuratori collettivi. La soluzione, scelta con l'elaboratore elettronico all'interno del Centro calcoli della Fiat, in mezzo a diverse proposte, si può così riassumere: costruzione di un unico impianto di depurazione con sede ad Omegna per tutti i comuni del lago, depuratori singoli per Invorio e Borgomanero, depuratore consortile per Gozzano, Briga, Bolzano e Gargallo. San Maurizio lo sta già realizzando in proprio.

L'opera di maggiore rilievo appare senza dubbio l'impianto di Omegna, al quale dovranno convogliare le loro acque, dopo averle portate a livello dell'Orta e sottoposte ad un primo trattamento. Da apposite stazioni di pompaggio, le acque nere dei vari comuni verranno indirizzate al depuratore di Omegna attraverso condutture subacquee in plastica, come già avviene in alcuni laghi della Svizzera e dell'Austria.

Gli altri tre impianti [illegible] San Maurizio.

L'assessore Mario Fonio

Il calendario del Maggio aronese

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 26 aprile.

(g. r.) L'azienda autonoma di soggiorno ha reso noto il calendario delle manifestazioni del «Maggio aronese». Anche quest'anno aprirà il ciclo l'estemporanea di pittura di carattere nominale, la sesta della serie, dotata di tre milioni e mezzo di premi e della medaglia d'oro del Presidente della Repubblica. Un premio particolare sarà dedicato a Gianfilippo Usellini, il pittore aronese scomparso lo scorso anno. Hanno già inviato la loro adesione oltre trecento pittori, che [illegible] le tele. L'estemporanea avrà la dotazione [illegible].

L'altra manifestazione di un certo interesse regionale sarà la tradizionale fiera del lago Maggiore, la solita rassegna di prodotti artigianali. Quest'anno l'iniziativa suscita qualche polemica, specie in campo politico. Il socialista Cristanella ha presentato un'interpellanza al sindaco che sarà discussa nella prossima seduta del Consiglio comunale, il 14 maggio. Due sono i motivi di dissenso: l'[illegible] dell'attuale ubicazione e la mancanza di una specializzazione in un particolare settore.

Uno sciopero blocca "Il piatto piange"

Orta, 26 aprile.

Uno sciopero, per protestare contro la censura, ha bloccato le riprese de «Il piatto piange», in lavorazione a Roma. Di conseguenza, la tabella di marcia subirà dei mutamenti e non si potranno iniziare le riprese ortesi fino a metà della prossima settimana.

Domodossola: stazione bloccata

Ferrovieri in sciopero per chiedere lo scalo

Dalle ventuno di questa sera sino a domani sera non viaggerà nessun convoglio

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 26 aprile.

(r. v.) Treni fermi alla stazione internazionale di Domodossola dalle 21 di sabato alle 21 di domenica per uno sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri del compartimento di Milano.

Gli obiettivi della rivendicazione sono l'ampliamento degli organici, l'istituzione delle mense e una diversa politica dei trasporti: i ferrovieri del più importante compartimento d'Italia protestano infatti anche contro l'indiscriminato aumento delle tariffe. Lo sciopero si ricollega anche a rivendicazioni che riguardano il potenziamento della stazione internazionale di Domodossola, che sono state puntualizzate in una recente assemblea dei ferrovieri ossolani.

E' stato chiesto anzitutto «l'inserimento dello stanziamento previsto per la costruzione del nuovo scalo internazionale di Domodossola con il potenziamento della linea di scorrimento Domodossola - Premosello - Vignale nei primi cinque anni del piano poliennale di ristrutturazione delle FS».

I sindacati dei ferrovieri, che si sono sempre battuti per un potenziamento dei traffici attraverso il Sempione «che risponde agli interessi nazionali e dell'azienda ferroviaria» temono che il nuovo scalo di Domodossola possa essere preceduto, nella graduatoria delle priorità, da altre opere meno urgenti. Vogliono quindi precise garanzie sui tempi di realizzazione anche perché — sostengono — il nuovo scalo garantirebbe maggiore sicurezza sul lavoro per tutti i dipendenti».

I ferrovieri di Domodossola chiedono anche «l'abolizione dell'esperimento di preselezionamento a Briga dei treni trasporti merci, che influirebbe negativamente sui livelli occupazionali della zona, con ulteriori danni agli interessi nazionali, mettendo anche in seria discussione la possibilità di realizzare il nuovo scalo internazionale».

Negli ultimi anni, c'è stato un contemporaneo potenziamento degli impianti di Briga e Domodossola. Nella stazione svizzera è stato però costruito un nuovo fascio di binari di maggiori dimensioni che permette il «preselezionamento dei treni che arrivano a Domodossola già formati. C'è quindi il rischio che si riduca l'attività alla stazione internazionale di Domodossola e si temono trasferimenti tra il personale addetto alla manovra».

Nessuno (tranne la vittima) era in grado di riconoscere l'imputato

"Ero dal barbiere,, si difende l'accusato di rapina ad un orefice: è stato assolto

L'assalto, a Bellinzago, fu drammatico: il padre del gioielliere dopo un lungo inseguimento in strada venne ferito da un colpo di pistola sparato da uno dei rapinatori - L'unico arrestato messo in libertà per insufficienza di prove

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 aprile.

(l.d.b.) Luigi Giromini, 30 anni, Arona, comparso oggi in corte d'assise imputato in stato d'arresto di concorso con altre due persone rimaste sconosciute, di rapina all'oreficeria Frattini di Bellinzago, è stato assolto per insufficienza di prove e scarcerato.

Il giovane si è sempre professato innocente. «Di questa rapina non so nulla — ha confermato in aula — a quell'ora ero dal parrucchiere».

Il presidente Caroselli ha condotto il processo indiziario con meticolosità per tentare di scoprire la verità ma dall'escussione dei numerosi testi non è emerso niente di nuovo.

Al momento della rapina non c'era nessuno in strada che ha potuto vedere i tre mentre fuggivano. A carico dell'imputato c'è stata soltanto la testimonianza del proprietario dell'oreficeria che ha assicurato di averlo riconosciuto. L'assalto alla gioielleria di via Don Minzoni fu compiuto la sera del 22 dicembre scorso, poco prima della chiusura del negozio, alle 20. «Stavo ritirando alcuni "plateau" di gioielli dopo averli mostrati ad un cliente — ha detto stamani in assise Ezio Frattini — quando è entrato un giovane che, pistola in pugno, mi ha afferrato per la gola e mi ha intimato di stare zitto».

Mentre il primo dei rapinatori lo teneva a bada ne entrò un altro con un passamontagna calato sul viso: riempì un sacchetto con orologi, bracciali d'argento e collanine, arraffandoli dalla vetrina. Ci furono attimi di tensione quando il rapinatore che impugnava la pistola, innervosito, esclamò: «questo lo ammazzo». Il complice per tutta risposta gli ingiunse di sbrigarsi perché qualcuno si era accorto di ciò che stava succedendo. I due si allontanarono di corsa mentre il padre dell'orefice, Pietro Frattini, 63 anni, rapinando il figlio, corse in strada. «Ho fatto in tempo a vedere — ha detto — due persone che si allontanavano di corsa verso la piazza del municipio ed un terzo individuo mascherato, probabilmente il palo, che li seguiva ad un centinaio di metri. L'ho rincorso e sono riuscito ad acciuffarlo».

C'è stata una colluttazione, poi al rapinatore nel tentativo di liberarsi è sfuggito un colpo di pistola che ha colpito il Frattini ad un piede. «Ho dovuto lasciare la presa — ha concluso — e quel furfante mi è sfuggito».

Al Giromini si è risaliti in base alla descrizione sommaria fatta dal proprietario della gioielleria, che ha riconosciuto l'imputato da una fotografia e poi durante il confronto formale. «Era il solo infatti — ha spiegato — che non portava la maschera ed ho potuto vederlo chiaramente mentre usciva in strada».

L'accusatore ha però insistito nel dichiarare che quel giorno non si è mosso da Arona.

Novara. Da sinistra l'imputato Luigi Giromini, il titolare della gioielleria di Bellinzago, Ezio Frattini e il padre Pietro, che fu ferito a una gamba dai rapinatori (Giovetti)

Il potenziamento della Pan Electric

Novara, 26 aprile.

(a.b.) La notizia che la Pan Electric assorbirà la «Comont» è stata accolta con favore negli ambienti economici locali perché significa il potenziamento di una azienda novarese. L'operazione resa nota soltanto oggi è stata conclusa il 15 marzo scorso a seguito dell'accordo raggiunto con la Montedison proprietaria al cento per cento del capitale azionario Comont.

Un'operazione — ci è stato spiegato — che è stata resa possibile con l'aumento di capitale della Pan Electric (da due a tre miliardi). Questa ultima decisione verrà presa dall'assemblea di lunedì prossimo, 29 aprile. E' prevista l'emissione di una nuova azione per ogni due al prezzo di mille lire oltre ad un sovrapprezzo di mille lire.

Che cos'è la Comont? Un'azienda specializzata nel settore delle costruzioni meccaniche pesanti e degli impianti elettrici e strumentali. Nei suoi due stabilimenti di Cesano Laghetto e Pioltello Limito, dà lavoro a circa duemila persone. La sua produzione viene considerata «complementare» a quella della Pan Electric che conta, con l'assorbimento, di arrivare a circa 30 miliardi di fatturato annuo.

La gestione della Comont è già coordinata dalla Pan Electric perché nel consiglio di amministrazione, formato da quattro membri, due sono stati nominati dalla Pan Electric, nelle persone dell'ingegnere Capuani (presidente) e del cavalier Mora (quale amministratore delegato).

Della «buona salute» della Pan Electric testimoniano due fatti: che il dividendo, quest'anno, è passato da 90 a 100 lire per azione e che l'incremento del fatturato è stato nel 1973 del 40 per cento. A pagina 16 i dettagli dell'operazione.

Ragazza di Verbania arrestata per furto

Verbania, 26 aprile.

(a.c.) Adele Podico, 17 anni, la ragazzina di Trobaso arrestata due giorni fa mentre usciva da un alloggio di via Cavour a Pallanza, dove aveva compiuto un furto, dovrà rispondere anche del furto di trecento dollari effettuato tre giorni prima nell'abitazione di Giulia Panighini, sua vicina di casa. Lo ha scoperto la polizia. Si è potuto accertare che il denaro era stato cambiato presso una banca di Intra da Amedeo Durante, 46 anni. L'uomo, che si era trattenuto 60 mila delle 190 mila lire circa ottenute con il cambio, è stato denunciato per ricettazione.

La ragazza, non nuova a imprese ladresche, era stata arrestata pochi mesi fa con Graziella Gobetti, 19 anni, Pallanza, via Azari, sua amica inseparabile, per una lunga serie di furti.

Continuano le telefonate anonime: "Ci sono bombe,,

Ancora falsi allarmi nelle scuole

Ieri sono stati presi di mira il "Mossotti" e il liceo scientifico - Proteste di studenti e insegnanti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 aprile.

(l. d. b.) Anche questa mattina è squillato il telefono all'istituto tecnico industriale Mossotti ed una voce anonima ha avvertito che sarebbe scoppiata una bomba. Dalle aule sono stati fatti uscire 1600 studenti ma gli agenti della squadra mobile che hanno effettuato la perquisizione non hanno trovato alcun ordigno.

Falso allarme anche al Liceo scientifico. Stamane dopo l'ennesima telefonata che annunciava una bomba nell'Istituto, gli studenti e gli insegnanti del Mossotti si sono riuniti in assemblea nell'aula magna del Liceo classico ed alla fine hanno stilato un comunicato stampa.

«Affermiamo [illegible] una simile situazione è insostenibile e che occorre trovare presto un'efficace rimedio. Al Mossotti è la quarta volta che gli studenti interrompono le lezioni per una bomba inesistente ma parecchie altre scuole sono state disturbate da telefonate anonime: il Galileo Ferraris ieri, l'istituto [illegible] Bonfantini la settimana scorsa.

E' evidente che si tratta di scherzi di cattivo gusto o di espedienti di alcuni studenti che cercano di procurarsi qualche ora di vacanza ma è altrettanto evidente che i presidi e gli inquirenti non possono accollarsi la responsabilità di trattare questi [illegible] male.

[illegible] ma nonostante tutto dobbiamo fare uscire gli studenti dalle aule. Certo, questi episodi non giovano agli alunni e danneggiano l'attività didattica. Sarebbe ora ormai che questi anonimi la smettessero con le loro telefonate e ci lasciassero in pace».

E' stata comunque aperta un'inchiesta per individuare il responsabile ed è stata annunciata una più rigorosa vigilanza per evitare il ripetersi di fatti analoghi.

Corso d'aggiornamento per le scuole materne

Novara, 26 aprile.

[illegible] Presso la scuola materna «Bottacchi» di via Bossi [illegible] è stato inaugurato dall'assessore all'istruzione prof. [illegible] il corso di aggiornamento organizzato dal comune di Novara per le insegnanti delle scuole materne. Il corso, che ha una durata di venti giorni, si articola in 100 ore di lezione suddivise tra le seguenti materie: puericultura e dietetica, metodologia e didattica, pedagogia, letteratura infantile, legislazione della scuola materna, insegnamenti pratici (musica, ritmica, disegno, arredamento [illegible]) direttrice del corso è la prof. Rosa Colombo, ispettrice scolastica della prima circoscrizione di Novara. L'insegnamento delle materie è affidato a docenti qualificati.

Il comune di Novara, con questa iniziativa, si propone di favorire l'acquisizione, da parte delle insegnanti, di utili strumenti per lo svolgimento [illegible]

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE

NOVARA — [illegible]
BELLINZAGO — [illegible]
ARONA — [illegible]
BORGOMANERO — [illegible]
DOMODOSSOLA — [illegible]
OLEGGIO — [illegible]
OMEGNA — [illegible]
VERBANIA — [illegible]

GALLERIE D'ARTE

ARONA — [illegible]
BORGOSESIA — [illegible]
DOMODOSSOLA — [illegible]
[illegible]
STRESA — [illegible]
VERBANIA — [illegible]

MERCATI

[illegible]

LA STAMPA
Sabato 27 Aprile 1974
Anno 108 - Numero 92

Polemiche per l'area verde

Varzo è in fermento per un piccolo prato

Secondo l'ex vicepresidente della Provincia l'amministrazione comunale non avrebbe rispettato il piano di fabbricazione

(Dal nostro corrispondente)

Varzo, 26 aprile.

Divampano nuovamente le polemiche per l'area verde di San Rocco nel centro del paese.

L'ex vicepresidente della Provincia, Piero Piretti, ha reso noto in questi giorni un documento del psdi di Varzo in cui si parla dell'«interesse privato» nella questione di un consigliere democristiano, Ernesto Bluma, che sarebbe proprietario di metà dell'area contestata. Piretti ha espresso anche pesanti critiche all'indirizzo del sindaco, il suo collega di partito Umberto Ragni, e della giunta che, a suo giudizio, vorrebbe raggiungere un compromesso «per consentire agli amici di costruire una casa».

Secondo il psdi locale, l'area di San Rocco avrebbe dovuto essere destinata a «servizi pubblici» sulla base delle indicazioni che in un primo tempo erano state fornite dall'équipe di architetti incaricata di redigere il programma di fabbricazione. L'amministrazione comunale aveva però chiesto di cambiare la destinazione dell'area «per non danneggiare due lavoratori che volevano costruirsi la casa». Perché la zona rimanesse verde, in paese era invece stata promossa una sottoscrizione.

La scelta definitiva era stata demandata al Consiglio comunale al quale erano state sottoposte le due soluzioni: area edificabile o verde pubblico. Con il voto favorevole dei due comunisti (che furono poi «sospesi» dal partito), era passata la prima soluzione, ma la delibera era stata respinta dal Comitato regionale di controllo per un vizio di forma nella votazione e perché il «piano di fabbricazione deve rispondere alle esigenze [illegible] nell'interesse collettivo».

Nuova votazione del Consiglio comunale che, assente il sindaco, ribadisce la sua scelta. Alla riunione partecipa però anche il consigliere Bluma, che aveva presentato la richiesta di licenza edilizia per una costruzione su quell'area, e anche questa delibera viene respinta dalla Commissione di controllo.

Intanto il piano di fabbricazione del comune è fermo. «Per un piccolo prato privo di qualsiasi valore paesaggistico — lamenta il sindaco Umberto Ragni — si rischia di bloccare lo sviluppo dell'intero paese».

Senza piano di fabbricazione, rimane in vigore la precedente legge urbanistica e nella zona si può costruire con l'indice appena sufficiente per un garage, per il quale i proprietari ottengono però la licenza edilizia.

Adesso si riparla [illegible] della «zona verde» perché il Consiglio comunale ha recentemente accettato la donazione di una striscia della area che dovrà servire per allargare la piazza. Secondo Piretti, la donazione [illegible] contropartita la concessione di due licenze edilizie nelle zone di San Rocco [illegible] di fabbricabilità».

Il sindaco Ragni ha infatti dichiarato di essere intenzionato a mettere fine a tutte le polemiche, presentando al prossimo Consiglio comunale una proposta che consenta per il piano di fabbricazione di seguire il suo corso.

Contro la donazione ha votato anche un esponente del psdi di Varzo che sarebbe ancora contrario alle costruzioni a San Rocco.

Mentre la questione rischia di finire in mano alla magistratura, aumenta anche l'incertezza sull'esito di questa «battaglia» che ha diviso in due il paese.

Umberto Ragni

Piero Piretti

I problemi del Mottarone ignorati da Stresa?

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 26 aprile.

(r. m.) Il principe Vitaliano Borromeo, proprietario di gran parte del Mottarone, ha offerto una cena ai volonterosi che il giorno di Pasquetta si prodigarono a circoscrivere il grosso incendio sul Monte Croce, che minacciava i suoi vivai. Alla serata ha preso parte anche l'assessore comunale all'ecologia, Renato Pastore e i presenti ne hanno approfittato per esporgli le loro proteste contro il Comune che «disattende ai problemi della frazione ed in particolare a quelli del Mottarone, sempre più abbandonato al suo destino».

Un giovane geometra di Gignese, Nino Giovanetti e un falegname stresiano, Gino Minola, sono stati i principali «accusatori». Entrambi dirigono due squadre di pompieri volontari. Dice il Minola: «Siamo in otto e vorremmo garantire un'assistenza efficace per combattere il "pericolo rosso". Avvalendoci di una legge sulle squadre boschive che ci tutela, abbiamo chiesto al Comune di Stresa di aiutarci attrezzandoci del necessario. Il Comune ci ha dato solo qualche pala e cinque falcetti. Non abbiamo neppure l'assicurazione».

Il geometra Giovanetti, invece, è più fortunato. Ciò che manca ai volontari di Vedasco, la frazione di Stresa, egli l'ha ottenuto con estrema rapidità dal sindaco del suo Comune, Franzino Della Torre. «Siamo in 19, spiega il professionista, e riceviamo un corrispettivo economico. Tutti i mezzi indispensabili ci sono stati forniti dal Comune. Il nostro corpo è regolarmente iscritto alla Camera del Commercio. La situazione in cui versa il raggruppamento dei nostri colleghi è indubbiamente molto grave e noi diamo loro la nostra solidarietà».

Da parte sua l'assessore Pastore, che rappresentava il sindaco, ha promesso di portare alla prossima riunione di giunta, venerdì, il caso dei pompieri di Vedasco.

Si è parlato anche di altri problemi del Mottarone: della strada che il principe Borromeo intende regalare ai comuni di Stresa e Gignese, all'acquedotto, allo sviluppo turistico della località. «Il Mottarone — ha però ricordato l'assessore — è una zona sottoposta a vincoli. D'altra parte le difficoltà di bilancio del Comune non permettono spese se non per i problemi più urgenti».

VERBANIA — Il consiglio comunale di Verbania si riunisce stasera alle 14,30 per affrontare la ratifica di una serie di delibere di giunta e per discutere su alcune interrogazioni e sull'adesione alla legge per le [illegible] e i poteri [illegible] del Verbano Cusio Ossola.

Il pianto della pattinatrice

Dopo la gara sui pattini a rotelle di ieri (nella foto di Giovanni Angela Agazzone, in lacrime per la mancata vittoria, mentre viene riconfortata da Anna Rita Campanella e da un'altra cortonese) Ghemme sarà di nuovo alla ribalta con una serie di manifestazioni. Oggi pomeriggio, alle 17, verrà inaugurata, nelle sale del castello Rizzotto, la mostra-mercato del vino doc. Domenica poi i campioni di motocross si daranno battaglia sul campo «Tre betulle»

Lo ha accertato la perizia depositata al tribunale

C'era l'eroina nei flaconi trovati nello studio del dentista domese

Il dottor Eugenio Zerbinati, da tre mesi in carcere, continua a dichiararsi vittima di una macchinazione

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 26 aprile.

C'era eroina nei flaconi sequestrati all'abitazione e allo studio del dottor Eugenio Zerbinati, 41 anni, il dentista ossolano che da quasi tre mesi è rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti.

Lo ha accertato la perizia eseguita dalla professoressa Maria Montagna dell'istituto di medicina legale dell'università di Pavia, che è stata depositata oggi alla cancelleria del tribunale di Verbania. L'esito delle prove di laboratorio si è fatto attendere più del previsto. Per eseguire la perizia, erano infatti stati chiesti cinquanta giorni di tempo ma poi si è resa necessaria una proroga.

La professoressa Montagna ha consegnato personalmente stamane i risultati delle analisi eseguite sul contenuto di ciascuna delle capsule di gelatina (dello stesso tipo di quelle comunemente usate dalle case farmaceutiche) che erano contenute in due flaconi di vetro, privi di qualsiasi indicazione. I risultati sono ora al vaglio del magistrato, sembra comunque accertato che si trattava di droga.

Non è stato invece possibile conoscere, dato il riserbo che circonda tutta la vicenda, il peso esatto e il grado di purezza dell'eroina contenuta nei due flaconi: si parla di due, tre grammi «ad alta concentrazione». Non sono state rese note neppure le conclusioni cui è arrivato il consulente di parte, nominato dal collegio della difesa, che ha eseguito le analisi assieme alla professoressa Montagna.

Eugenio Zerbinati

Il dottor Eugenio Zerbinati era stato arrestato la sera del 7 febbraio scorso dalla guardia di finanza di Domodossola. Il professionista, che era appena rientrato in città, aveva trovato i finanzieri che lo attendevano all'ingresso del suo studio e sotto la sua abitazione di piazza Volontari della Libertà. Nel corso della perquisizione, i finanzieri avevano trovato su uno scaffale dello studio, assieme a confezioni di medicinali, il primo flacone «sospetto»; l'altro era nella tasca di una giacca che era stata riposta nell'armadio della camera da letto. Il medico ossolano ha sempre sostenuto di essere vittima di una macchinazione. «Voglio, ho [illegible]» aveva detto al pretore di Domodossola. Il professionista aveva anche fatto i nomi di chi, per una ragione o per l'altra, poteva volergli male. Si trattava di altri medici e professionisti piuttosto noti in città che erano stati interrogati dai carabinieri di Domodossola sui loro rapporti con il medico arrestato. Non è comunque venuto alla luce nulla che potesse far pensare ad un legame con la droga. La guardia di finanza di Domodossola aveva intanto condotto altre indagini per sapere se il ritrovamento potesse collegarsi ad una vera e propria organizzazione per lo spaccio della droga e se ci fossero altre persone coinvolte.

[illegible]

mai visto i flaconi che sono stati sequestrati. Sui risultati della perizia, nessuno dei difensori ha comunque voluto pronunciarsi. L'avvocato Ranier Bagat è partito giorni fa per una vacanza; l'avvocato Claudio Bottinelli si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni ai giornalisti che lo hanno interpellato nel pomeriggio.

a. v.

Bocce: a Novara il trofeo Martini

Novara, 26 aprile.

(g.m.) Campionato italiano di bocce a quadrette per società, atto secondo. Domani e domenica sui campi del bocciodromo comunale di via Brera si disputa la seconda giornata del Trofeo Martini, la più importante competizione stagionale. Sedici le squadre in gara, con in formazione tutti i più forti giocatori della massima categoria; ogni quadretta giocherà quattro partite (per un totale di 32 incontri).

La classifica attuale, che vede al comando Facis (Clerico) e Pianelli Traversa (Granaglia) che hanno riportato tre vittorie nel primo turno, è suscettibile di modifiche sostanziali, perché gli incontri in calendario oppongono le due capoliste a squadre che attualmente sono a un solo punto di distacco in graduatoria. Il compito più duro spetta alla Facis che, nella quarta partita, dovrà vedersela con la Rivodorese: quest'ultima ha fallito d'un soffio l'opportunità di battere i campioni d'Italia del Pianelli nel primo turno e non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di rimanere nel gruppo di testa ed avere quindi buone possibilità d'inserirsi nella lotta per il titolo.

Merita infine ricordare che anche per la bassa classifica ci sarà uno scontro diretto tra le due squadre, Biellese e Italsider, che sinora non hanno ancora vinto una partita. Il primo e secondo turno verranno giocati domani (ore 15 e 20,30); il terzo e quarto avranno luogo domenica (ore 8,30 e 15).

Il programma: 1° turno: Fiat-Rivodorese, Pianelli-C. Colombo, Italsider-Biellese, Lancia-Genzianella, Samp-Nizza Refit, Facis-Miaba, Rotomec-A. Doria, Way Assauto-Olimpia. 2° turno: Rivodorese-Samp, C. Colombo-Facis, Biellese-Rotomec, Genzianella-W. Assauto, N. Refit-Fiat, Miaba-Pianelli, A. Doria-Italsider, Olimpia - Lancia. 3° turno: Samp-Miaba, Facis-A. Doria, Rotomec-Olimpia, W. Assauto-Rivodorese, Fiat-C. Colombo, Pianelli-Biellese, Italsider-Genzianella, Lancia-N. Refit. 4° turno: Miaba-Italsider, A. Doria-Lancia, Olimpia-Samp, Rivodorese-Facis, C. Colombo - Rotomec, Biellese - W. Assauto, Genzianella-Fiat, N. Refit-Pianelli.

Omegna: "dilettanti allo sbaraglio"

Omegna, 26 aprile.

(t. m.) Come nella «Corrida» radiofonica, anche gli aspiranti artisti del Cusio si daranno battaglia per la festa patronale di Bagnella. Il comitato festeggiamenti sta preparando una serata di «dilettanti allo sbaraglio». Vi parteciperanno cantanti, attori, musicisti, fantasisti, comici, imitatori, prestigiatori e persino poeti. La rassegna si svolgerà il 19 maggio.

Referendum sul divorzio

Oleggio: il sindaco si "ribella" alla dc

"Voterò no, non ammetto disciplina di partito: è in contrasto con la libertà di coscienza"

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 26 aprile.

Gian Antonio Canavesi, 43 anni, sposato con Carla Gallarate, e padre di tre bambini (Federico, Raffaella e Cristiano), voterà «no» il 12 maggio prossimo in occasione del referendum per l'abrogazione del divorzio.

Canavesi, medico, è sindaco di Oleggio. Democristiano per vocazione familiare (il padre Peppino, funzionario di banca, e lo zio, Giannino, medico, furono negli Anni Venti tra i fondatori del partito popolare ad Oleggio, subendo poi la persecuzione fascista), nell'ultima consultazione elettorale su Gian Antonio Canavesi la cittadinanza oleggese ha riversato oltre 1100 voti preferenziali (esclusi quelli di lista). Una stima plebiscitaria che è andata all'amministratore Canavesi, più che alla lista che esso presentava.

Sul divorzio il sindaco Canavesi, che come medico ben conosce le famiglie oleggesi, non ha dubbi. «Voterò no per impedire l'abrogazione della legge sul divorzio — dichiara —. Non ammetto in questo caso la disciplina di partito perché sarebbe in contrasto con la libertà di coscienza».

Sul concetto di libertà, il sindaco di Oleggio è drastico, e ritiene che nello spirito di essa non vi possano essere imposizioni nelle scelte da assumere.

«Hanno ragione quei sacerdoti firmatari del documento: non si può ai credenti — aggiunge Canavesi — imporre delle scelte senza lasciar loro che sia la coscienza di ciascuno a decidere».

Canavesi è polemico: «Non aggiungo altro, perché dopo le dichiarazioni fatte da padre Vicari, il mio sarebbe un altro colpo basso nei confronti del segretario locale della dc Piero Cerutti».

Cattolici di Laveno a favore del divorzio

(Dal nostro corrispondente)

Laveno, 26 aprile.

(a.c.) Un centinaio di «cattolici democratici» della zona di Laveno, Luino e del Varesotto ha firmato un documento-appello per respingere la richiesta di abrogazione della legge che concede e disciplina i casi di divorzio in Italia. Il documento afferma che dall'esito del referendum deriveranno gravi conseguenze in campo politico, in quanto «potrebbe dare spazio ad operazioni pericolose per le libertà civili e per lo sviluppo della democrazia in Italia».

E continua: «Riteniamo perciò necessario rivolgere un duplice appello a tutti i democratici di fede cristiana affinché rifiutino con il loro voto la proposta abrogazionista affermando così i valori di convivenza civile e di libertà religiosa essenziali in una società pluralistica e democratica. Sentiamo tutta la responsabilità di questa scelta, ma nella nostra coscienza riteniamo di doverla compiere e proporre per concorrere al bene comune. Il principio morale e religioso dell'unità della famiglia e dell'indissolubilità del matrimonio può e deve essere custodito e rafforzato come valore, ma non può essere assunto in maniera intransigente dalla legge dello Stato italiano così da escludere che la legge stessa possa prevedere casi di scioglimento allorché il matrimonio di fatto è fallito. Il rifiuto dell'abrogazione servirà a sbarrare la strada ad ogni utilizzazione del referendum in senso conservatore ed autoritario e come tentativo dei fascisti di reinserirsi nella vita politica del Paese».

Il documento prosegue rivolgendosi alle forze politiche divorziste «affinché confermino e chiariscano l'impegno a promuovere domani in Parlamento, vinta civilmente la prova del referendum, una politica sociale e un diritto di famiglia che meglio tutelino il coniuge più debole e le esigenze dei figli minori».

Il campionato di baseball

La Pan Electric contro il Caronno

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 aprile.

(g. pand.) Sul campo del Centro Sociale, gli azzurri del baseball novarese affrontano oggi e domani alle 14,30 il Caronno nel tentativo — realizzabile sulla carta — di aumentare considerevolmente il punteggio in classifica.

La vittoria ottenuta ad Anzio, naturalmente, non deve restare un episodio circoscritto a sé: i ragazzi di Guilizzoni hanno i mezzi e la volontà per ottenere un «en plein» e ribadire così che in questo campionato di B potranno ottenere risultati lusinghieri.

Per le ragazze del softball, invece, la lunga trasferta di Ronchi dei Legionari contro la Peanuts: la divisione dei punti è ovviamente il traguardo della Valencich e compagne.

VERBANIA — Ancora tempo pazzo sulla zona del Verbano, con sole, vento, rovesci di pioggia. Vento e bufere di neve in montagna e nelle valli, anche al divotto dei mille metri di quota.

Gli azzurri non giocano contro il Lourenço Marques

Per la rivoluzione in Portogallo salta il ritorno della Coppacampioni: l'Hockey resta a casa

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 aprile.

La partita di ritorno per i quarti di finale di «Coppa campioni» tra i portoghesi del Lourenço Marques ed i campioni d'Italia dell'Hockey Novara è saltata. La gara era in programma domani a Lisbona e stamattina i novaresi erano pronti alla partenza essendo il viaggio già preventivato nei suoi dettagli: partenza venerdì per Estoril (dove si sarebbe giocato l'incontro sulla pista dell'[illegible]) e rientro a Novara nel primo pomeriggio di domenica. Purtroppo in seguito agli ultimi avvenimenti politici in Portogallo e principalmente a Lisbona [illegible]

[illegible]

stato un po' tono affermando che si sarebbe [illegible]

Ancora oggi l'Hockey Novara sta aspettando la risposta del sig. Fetale.

A proposito dell'[illegible] abbiamo chiesto al presidente della società azzurra, geometra Santino Tarantola, il suo parere. [illegible]

Capitan Aina

«[illegible] È presto per fare di queste conti — prosegue Aina — ma non bisogna dimenticare che il Lourenço Marques è una formazione che risiede in Mozambico e dovendo rientrare in sede potrebbe anche essere impedita [illegible] Comunque per [illegible]

La scadenza del turno è fissata per il 15 maggio e quindi ci sono ancora più di quindici giorni per organizzare l'incontro.

[illegible]

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La [illegible]
COLOSSEO: Il [illegible]
ELDORADO: La gang dei [illegible]
EXCELSIOR: I tre moschettieri
FARAGGIANA: La stangata
VITTORIA: [illegible]
S. LUCIA: [illegible]

ARONA
SAN CARLO: Tutti per uno botte per tutti
ROMA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
TEN: [illegible]

BELLINZAGO
VANDONI: [illegible]
VOLTA: [illegible]

BIANDRATE
ITALIA: [illegible]

BORGOLAVEZZARO
CORSO: [illegible]

BORGOMANERO
SOCIALE: [illegible]
MODERNO: [illegible]

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: [illegible]

GALLIATE
SOLARIUM: [illegible]

DOMODOSSOLA
CORSO: Amarcord

GATTINARA
ITALIA: [illegible]

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible]
MODERNO: [illegible]

OMEGNA
SOCIALE: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
ORATORIO: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

SERRAVALLE SESIA
CARIGNA: [illegible]

STRESA
ITALIA: [illegible]
ROMANI: [illegible]

TRECATE
[illegible]

VERBANIA
[illegible]